

## IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. A TORINO

con alto significato simbolico, da un gigantesco trattore.

S. E. Starace, dopo aver ordinato il "Saluto al Duce!", a cui ha risposto l'immensa voce della folla, ha dato lettura delle dichiarazioni deliberate dal Consiglio Nazionale del Partito. Le due dichiarazioni sono state salutate con erompente dimostrazione di devozione al Duce. Esse hanno testimoniato come, a dieci anni di distanza, il Fascismo prosegue la sua irresistibile marcia in tutti i settori sotto gli ordini di S. E. il Capo del Governo.

Quindi, S. E. il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le Gerarchie, dopo aver reso omaggio all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio ed avervi deposta una grande corona di alloro, ha visitato alcune tra le più importanti istituzioni fasciste della Città.

Dalla Casa del Goliardo, il Gerarca ha raggiunto il Colle di San Vito, dove si erge l'imponente costruzione destinata ad ospitare la Colonia elioterapica permanente per i figli dei lavoratori torinesi ed è quindi passato alla nuova sede del Gruppo rionale "Duca d'Aosta", all'Ente Opere Assistenziali, ai Sindacati dell'Industria ed infine alla nuova sede del Gruppo Rionale "Mario Sonzini".

Accolto da un'imponente massa di lavoratori, il Segretario del Partito, dopo aver visitati i nuovi locali, ha rivolto alla folla fervide parole di simpatia per Torino fascista, affermando che le Case fasciste avranno sempre le porte spalancate ai lavoratori, come sono sempre aperti i cuori delle Camicie nere.

Nel lasciare il popolare rione S. E. Starace è stato salutato da interminabili acclamazioni.

Come era stato prestabilito, i Gerarchi sono partiti in Littorina per il Sestrières, per assistere alle

manifestazioni sciistiche dei Giovani fascisti, indette per il giorno seguente.

Purtroppo, durante lo svolgimento delle gare, S. E. Starace, in una discesa in sci, ebbe a riportare un disgraziato incidente. Portato al posto di pronto soccorso, venne sottoposto alla radioscopia che rivelò la frattura semplice della tibia della gamba destra.

Con grande serenità d'animo il Segretario del Partito ha dato ordine che avessero ugualmente a continuare le manifestazioni predisposte, ed ha raggiunto tosto la nostra Città, per proseguire per Roma. Durante la sosta nella Stazione le massime autorità cittadine si sono recate ad ossequiarlo ed a rendersi interpreti dei sentimenti augurali della cittadinanza.

Ai Gerarchi del Partito è stato offerto dal Podestà a Palazzo Madama un solenne ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, tutte le Gerarchie provinciali e locali, sindacali, corporative, delle organizzazioni dipendenti dal Partito e grande folla di invitati.

Le manifestazioni fasciste torinesi si sono chiuse con un'altra entusiastica dimostrazione: il saluto delle Camicie nere di Torino al glorioso Labaro del Partito, al quale sono stati resi i dovuti onori, scortato dalla Casa Littoria alla Stazione dalle forze fasciste inquadrato, e fatto segno a ferventi manifestazioni di omaggio da parte della folla assiepata al suo passaggio.

La dimostrazione è culminata con un affettuosissimo atto di devozione e di augurio a S. E. Starace, che ha lasciato la nostra Città con lo stesso treno.

A ricordo del memorabile evento è stato offerto dalle Gerarchie torinesi a S. E. il Segretario del Partito un artistico bronzo riproducente il "Toro", simbolo araldico della nostra Città.